



Verbale 2

Alle ore 9.00 del giorno 13 febbraio 2023, la Commissione giudicatrice della procedura di chiamata per un professore universitario di I fascia, settore concorsuale 12/H2 "Storia del Diritto medievale e moderno", settore scientifico-disciplinare IUS/19 "Storia del Diritto medievale e moderno", si riunisce con modalità telematiche, ai sensi dell'art. 8, comma 3, del "Regolamento per la disciplina delle procedure di chiamata dei professori di prima e seconda fascia".

La Commissione procede con la disamina delle domande e della documentazione presentate dai candidati, tramite la piattaforma informatica PICA, nei termini previsti dal bando.

Esaminate le generalità dei candidati, ciascuno dei commissari dichiara che non sussistono rapporti di parentela o affinità, fino al quarto grado incluso, nei confronti degli stessi e che non sussistono situazioni di incompatibilità ai sensi degli articoli 51 e 52 del Codice di procedura civile o rapporti che possano comunque determinare un conflitto di interessi.

La Commissione prende atto delle dichiarazioni di ciascun Commissario in merito ai rapporti intercorsi o in essere con i candidati, ai sensi dell'art. 7, comma 5 del Regolamento, nonché alla eventuale presenza di lavori in collaborazione, atte in tal caso ad evidenziare il contributo del candidato (**Allegato A**).

La Commissione passa quindi ad un attento esame della documentazione presentata per via telematica e, sulla base della stessa, redige la scheda riassuntiva del curriculum di ciascun candidato riportata nell'**Allegato B**.

La Commissione, dopo ampia discussione, sulla base dei giudizi individuali espressi oralmente da ciascun commissario e di tutti gli altri elementi stabiliti, procede alla stesura dei giudizi collegiali, riportati integralmente nell'**Allegato C**.

Al termine dei lavori, la Commissione, sulla base del complessivo giudizio espresso, con deliberazione assunta all'unanimità dei componenti, indica il candidato vincitore e a seguire il Candidato idoneo, secondo quanto disposto dall'art. 8, commi 4 e 7, del Regolamento di Ateneo:

candidato vincitore: Elisabetta Fusar Poli
candidato idoneo: Christian Zendri

Il verbale della presente riunione, redatto dal componente designato, viene inviato telematicamente a tutti gli altri componenti la Commissione; i Commissari dopo aver concordato un testo unificato, delegano il Prof. Roberto Isotton (Segretario) alla firma dello stesso, nonché alla consegna al Responsabile del Procedimento per gli adempimenti conseguenti.

Il verbale della presente riunione viene consegnato al Responsabile del Procedimento.



Università degli Studi di Brescia – Dipartimento di Giurisprudenza
Procedura di chiamata per professore universitario di ruolo di prima fascia
D.R. n. 947 del 12.10.2022, pubblicato sulla G.U. n. 84 del 21.10.2022
sette concorsuale 12/H2 – settore scientifico-disciplinare IUS/19 "Storia del diritto
medievale e moderno"

La seduta telematica viene sciolta alle ore 12.

Letto, approvato e sottoscritto

Per la Commissione

Il commissario designato Prof. Roberto Isotton (Segretario)



Università degli Studi di Brescia – Dipartimento di Giurisprudenza
Procedura di chiamata per professore universitario di ruolo di prima fascia
D.R. n. 947 del 12.10.2022, pubblicato sulla G.U. n. 84 del 21.10.2022
settore concorsuale 12/H2 – settore scientifico-disciplinare IUS/19 “Storia del diritto medievale e moderno”

Allegato A

Dichiarazioni dei commissari

Il Prof. Giovanni Rossi, componente della Commissione giudicatrice nella procedura di valutazione interna per la chiamata di un posto di professore di prima fascia per il settore concorsuale 12/H2, settore scientifico disciplinare IUS/19 “Storia del diritto medievale e moderno”, dichiara*** (*si veda nota in calce*):

X di non essere in alcun tipo di rapporto con il candidato Christian Zendri, al di fuori delle normali interazioni di prassi all'interno della medesima comunità scientifica di appartenenza;

X di non essere in alcun tipo di rapporto con la candidata Elisabetta Fusar Poli, al di fuori delle normali interazioni di prassi all'interno della medesima comunità scientifica di appartenenza;

Dichiara inoltre che con il predetto candidato non sussistono situazioni di incompatibilità ai sensi dell'art. 51 e 52 del Codice di procedura civile o rapporti che possano comunque determinare un conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6-bis della Legge n. 241/1990.

Il Prof. Giovanni Rossi, dopo aver preso visione dei lavori presentati, constata che non ci sono lavori in collaborazione con il candidato.

15 febbraio 2023

Il Prof. Giovanni Rossi,
(nome)

membro della Commissione
(ruolo nella Commissione)

(firma)

*** Si ricorda quanto previsto dal Regolamento per la disciplina delle procedure di chiamata dei professori di prima e seconda fascia (DR 105/2020), all'art. 7, commi 5 e 7:

5. Nel rispetto delle norme in materia di incompatibilità e conflitto di interessi, si prevede che:

- a) ciascuno dei candidati, prima della data di insediamento della Commissione e specificando i motivi su cui si fonda la richiesta, può proporre istanza di ricusazione, sulla quale decide il Rettore;
- b) i componenti della Commissione, in un modulo predisposto dall'Amministrazione e allegato al verbale della riunione nella quale prendono visione dell'elenco dei partecipanti alla procedura, dichiarano il tipo di rapporti a qualsivoglia titolo intercorsi o in essere con i candidati e che non sussistono, rispetto ai candidati, situazioni di incompatibilità ai sensi dell'art. 51 del Codice di procedura civile o rapporti che possano comunque determinare un conflitto di interesse.

7. Il componente della Commissione che si trovi in una delle situazioni di incompatibilità prevista dall'art. 51 del Codice di procedura civile o in una situazione di conflitto di interesse, quale la stabile comunione di interessi o di vita con un candidato, ha l'obbligo di presentare le proprie dimissioni e di astenersi dal compimento di atti inerenti alla procedura. Le dimissioni sono motivate e producono effetto solo dopo l'accettazione del Rettore.

Allegato A

Dichiarazioni dei commissari

Il Prof. Carmelo Elio Tavilla, componente della Commissione giudicatrice nella procedura di valutazione interna per la chiamata di un posto di professore di prima fascia per il settore concorsuale 12/H2, settore scientifico disciplinare IUS/19 "Storia del diritto medievale e moderno", dichiara:

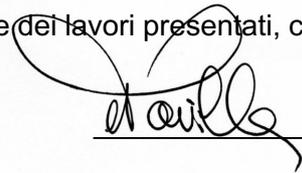
di non essere in alcun tipo di rapporto con il candidato Elisabetta Fusar Poli

di non essere in alcun tipo di rapporto con il candidato Christian Zendri al di fuori delle normali interazioni di prassi all'interno della medesima comunità scientifica di appartenenza;

Dichiara inoltre che con il predetto candidato non sussistono situazioni di incompatibilità ai sensi dell'art. 51 e 52 del Codice di procedura civile o rapporti che possano comunque determinare un conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6-bis della Legge n. 241/1990.

Il Prof. Carmelo Elio Tavilla, dopo aver preso visione dei lavori presentati, constata che non ci sono lavori in collaborazione con il candidato.

Il Prof. Carmelo Elio TAVILLA, Componente





Allegato A Dichiarazioni dei commissari

Il Prof. Roberto Isotton, componente della Commissione giudicatrice nella procedura di valutazione interna per la chiamata di un posto di professore di prima fascia per il settore concorsuale 12/H2, settore scientifico disciplinare IUS/19 “Storia del diritto medievale e moderno”, dichiara*** (*si veda nota in calce*):

X di non essere in alcun tipo di rapporto con il candidato Christian Zendri
X di non essere in alcun tipo di rapporto con il candidato Elisabetta Fusar Poli, al di fuori delle normali interazioni di prassi all'interno della medesima comunità scientifica di appartenenza;

Dichiara inoltre che con il predetto candidato non sussistono situazioni di incompatibilità ai sensi dell'art. 51 e 52 del Codice di procedura civile o rapporti che possano comunque determinare un conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6-bis della Legge n. 241/1990.

Il Prof. Roberto Isotton, dopo aver preso visione dei lavori presentati, constata che non ci sono lavori in collaborazione con il candidato.

Il Prof. Roberto Isotton,

Segretario

Milano 13 febbraio 2023

*** Si ricorda quanto previsto dal Regolamento per la disciplina delle procedure di chiamata dei professori di prima e seconda fascia (DR 105/2020), all'art. 7, commi 5 e 7:

5. Nel rispetto delle norme in materia di incompatibilità e conflitto di interessi, si prevede che:
- a) ciascuno dei candidati, prima della data di insediamento della Commissione e specificando i motivi su cui si fonda la richiesta, può proporre istanza di ricusazione, sulla quale decide il Rettore;
 - b) i componenti della Commissione, in un modulo predisposto dall'Amministrazione e allegato al verbale della riunione nella quale prendono visione dell'elenco dei partecipanti alla procedura, dichiarano il tipo di rapporti a qualsivoglia titolo intercorsi o in essere con i candidati e che non sussistono, rispetto ai candidati, situazioni di incompatibilità ai sensi dell'art. 51 del Codice di procedura civile o rapporti che possano comunque determinare un conflitto di interesse.
7. Il componente della Commissione che si trovi in una delle situazioni di incompatibilità prevista dall'art. 51 del Codice di procedura civile o in una situazione di conflitto di interesse, quale la stabile comunione di interessi o di vita con un candidato, ha l'obbligo di presentare le proprie dimissioni e di astenersi dal compimento di atti inerenti alla procedura. Le dimissioni sono motivate e producono effetto solo dopo l'accettazione del Rettore.



Allegato B

Curriculum dei candidati

Candidata: Elisabetta Fusar Poli

Titoli di studio conseguiti:

Nel 1997 ha conseguito la Laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Brescia, con la votazione di 110/110 lode con una tesi dal titolo “Gli statuti di Orzinuovi del XIV sec.: l'amministrazione del comune”.

Posizioni accademiche ricoperte in passato e attualmente:

Negli anni 2000-2002, 2002-2004 è stata titolare di assegno di ricerca biennale, rinnovato per ulteriore biennio, presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Brescia, nell'ambito del settore disciplinare N19X - Storia del diritto italiano; titolo della ricerca: “La tutela e l'amministrazione dei beni culturali in Italia. Il patrimonio storico-artistico di Brescia dal XVIII sec. alla metà del XX sec.”.

Negli anni 2006-2007 è stata titolare di assegno di ricerca presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Brescia, nell'ambito del settore disciplinare IUS/19 - Storia del diritto medievale e moderno; titolo della ricerca: “I ‘beni immateriali’ e la relativizzazione della proprietà privata nella scienza giuridica europea del XIX secolo”.

Nell'anno 2007 (sino a entrata in ruolo quale ricercatrice a tempo determinato) è stata titolare di assegno di ricerca presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Brescia, nell'ambito del settore disciplinare IUS/19 - Storia del diritto medievale e moderno; titolo della ricerca: “Dalla ‘proprietà limitata’ alle “proprietà speciali” nella giurisprudenza italiana del secondo Ottocento: il caso della “proprietà letteraria e artistica”.

Nel 2007 è risultata vincitrice di procedura concorsuale bandita dall'Università degli Studi di Brescia per un posto da Ricercatore a tempo indeterminato di ‘Storia del diritto medievale e moderno’ IUS/19, ed è entrata in servizio quale Ricercatrice a tempo indeterminato presso la Facoltà di Giurisprudenza a decorrere dal 3 settembre 2007; nell'ottobre 2010 è stata confermata Ricercatrice a tempo indeterminato di ‘Storia del diritto medievale e moderno’.

Nel 2014 è risultata vincitrice di procedura concorsuale bandita dall'Università degli Studi di Brescia per un posto da Professore associato di ‘Storia del diritto medievale e moderno’ - IUS/19, ed è entrata in servizio quale Professoressa associata presso il Dipartimento di Giurisprudenza a decorrere dal 1° novembre 2014.



Attività didattica:

Per gli anni accademici 2003-04; 2004-05 e 2005-06 è stata docente a contratto di ‘Storia del diritto commerciale’ (40 ore, insegnamento opzionale), presso la Facoltà di Giurisprudenza dell’Università degli Studi di Brescia.

Negli anni accademici 2007-08 e 2008-09 è stata affidataria dell’insegnamento di ‘Storia del diritto commerciale’ (40 ore, insegnamento opzionale), presso la Facoltà di Giurisprudenza dell’Università degli Studi di Brescia.

Dall’a.a. 2009-2010 all’a.a. 2013-2014 ha ricoperto ininterrottamente il ruolo di professoressa aggregata di ‘Storia del diritto europeo’ (60 ore, insegnamento obbligatorio), presso la Facoltà (in seguito Dipartimento) di Giurisprudenza dell’Università degli Studi di Brescia.

Dall’a.a. 2014-2015 all’a.a. 2017-2018 è stata titolare dell’insegnamento di ‘Storia del Diritto europeo I’ (60 ore, insegnamento obbligatorio).

Dall’a.a. 2015-2016 all’a.a. 2017-2018 è stata titolare dell’insegnamento di ‘Storia del Diritto europeo II’ (40 ore, insegnamento opzionale).

Negli a.a. 2018-2019 e 2019-2020 è stata titolare dell’insegnamento di ‘Storia del Diritto europeo’ (60 ore, insegnamento obbligatorio).

Dall’a.a. 2020-2021 ad oggi è titolare dell’insegnamento di ‘Storia del Diritto medievale e moderno (M-Z)’ (60 ore, insegnamento obbligatorio).

Nell’a.a. 2021-2022 è stata titolare dell’insegnamento di ‘Storia del Diritto contemporaneo (opzionale, 40 ore).

Dall’a.a. 2021-2022 ad oggi è titolare dell’insegnamento di ‘Diritto della cultura: fonti e percorsi’ (48 ore, insegnamento obbligatorio).

Dall’a.a. 2015-2016 ad oggi è titolare dell’insegnamento di ‘Tempi e Luoghi del Diritto’ (40 ore, insegnamento opzionale).

Nell’a.a. 2018-2019 è stata titolare del modulo di insegnamento di Storia del diritto commerciale (opzionale, 20 ore).

Nell’a.a. 2019-2020 è stata titolare del modulo di insegnamento di Storia del diritto contemporaneo (opzionale, 20 ore).

Come risulta dal CV allegato, ha svolto altresì numerose lezioni seminariali, nell’ambito di insegnamenti tenuti da altri docenti presso altri Atenei, di corsi di dottorato, di corsi di perfezionamento e di master.

All’attività didattica ‘frontale’, ha poi associato un’attività di orientamento e tutorato degli studenti, nonché l’attività di relatrice e correlatrice di numerose tesi di laurea, magistrale e triennale. Ha altresì partecipato alle commissioni d’esame per gli insegnamenti di propria titolarità e per quelli ulteriori afferenti al settore scientifico disciplinare IUS/19.

Conseguimento ASN:

2013 - Abilitazione Scientifica Nazionale alle funzioni di Professore Universitario di Seconda Fascia nel Settore Concorsuale 12/H2 – ‘Storia del diritto medievale e moderno’ (tornata di abilitazioni 2012).

2021- Abilitazione alle funzioni di Professore Universitario di Prima Fascia nel Settore Concorsuale 12/H2 - ‘Storia del diritto medievale e moderno’ (validità: 27/05/2021-27/5/2030);



Attività di ricerca scientifica:

Negli anni 2010-2012 è stata componente strutturata dell’Unità di ricerca di Brescia, Dipartimento di Scienze Giuridiche, sul tema “Fuori dal Codice. Il giurista e il diritto della nuova economia industriale in Italia, fra IX e XX secolo” (r.u. prof. Alberto Sciumè), nell’ambito del PRIN 2008 nazionale dal titolo “Oltre il codice. Acquisizioni privatistiche della dottrina e della pratica durante la vigenza dei codici” (c.s. prof. Gian Savino Pene Vidari / Paola Casana).

Dal 2014 è componente del Laboratorio di ricerca interdipartimentale dell’Università degli Studi di Brescia BrAL - Brixia Accessibility Lab – Accessibilità al Patrimonio Culturale & Benessere.

Negli anni 2016-2020 è stata componente strutturata della Unità di ricerca di Brescia per il Progetto europeo “Rise Women with disabilities in Social Engagement” (RiseWise) Marie Skłodowska-Curie Actions - Research and Innovation Staff Exchange (RISE) Call: H2020-MSCA-RISE-2015- EU project 690874.

Dal 2018 è componente del LOG - Laboratorio - Osservatorio sugli studi di Genere presso il Dipartimento di Giurisprudenza della Università di Brescia, divenuto Centro di ricerca interdipartimentale d’Ateneo dal 2019.

Dal 2018 è componente del Centro Ricerca e Servizi per la Pace dell’Università di Brescia (U4P).

Negli anni 2021-2022 è componente strutturata del progetto, vincitore di finanziamento su ‘Fondo Integrativo Speciale per la Ricerca (FISR) destinato alla presentazione di proposte progettuali di Ricerca di particolare rilevanza strategica, finalizzate ad affrontare le nuove esigenze e questioni sollevate dalla diffusione del virus SARS-Cov-2 e dell’infezione Covid-19’, in tema di: “Be Safe! Genere, disabilità e violenza durante il lockdown (BeSAFE)” – R.S. Dott.ssa Paola Parolari (UNIBS).

Dal 2022 è componente, designata dall’Università degli Studi di Brescia, del Consiglio di gestione del Centro Interuniversitario per la Storia delle Università italiane (CISUI), con sede presso l’Università degli Studi di Bologna.

Come risulta dal CV allegato, la candidata ha inoltre partecipato, in qualità di relatrice, discussant o coordinatrice, a numerosi convegni scientifici nazionali e internazionali.

Dal 2015 è componente del Comitato di redazione della rivista “Italian Review of Legal History” (ISSN: 2464-8914).

Dal 2018 è componente del Comitato scientifico della rivista “Civiltà Bresciana” (ISSN: 1122-2387).

Dal 2020 è componente del Consiglio di direzione della rivista “LawArt” (ISSN 2724-654X).



Candidato: Christian Zendri

Titoli di studio conseguiti:

Nel 1995 ha conseguito con votazione di 110/110 e lode la Laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Trento con Tesi dal titolo “Questioni dell'umanesimo giuridico. Le ‘usuræ’ nella dottrina di Ulrich Zasius (1461-1535)”, relatore Prof. Diego Quagliani.

Nel 2003 ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Storia del diritto italiano, presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Milano, con la Tesi dal titolo: “Consuetudine e legge nel pensiero giuridico francese del Cinquecento. Pierre Grégoire (1540-1597)”, Tesi del Dottorato in Storia del diritto italiano (XV Ciclo), Coordinatore Prof. E. Cortese.

Posizioni accademiche ricoperte in passato e attualmente:

Nel 2003, è risultato vincitore di una procedura concorsuale per un posto di Ricercatore universitario a tempo indeterminato (settore disciplinare IUS/19-Storia del diritto medievale e moderno) presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trento (ruolo assunto a decorrere dal 2004, conf. 2007).

Dal 2016, è professore associato nel Settore scientifico-disciplinare IUS19 - Storia del diritto medievale e moderno presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Trento.

Attività didattica:

Nell'anno 2001, è stato titolare del Laboratorio applicativo Le principali fonti del Diritto Comune (normative, dottrinali, giurisprudenziali) presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trento (12 ore d'insegnamento).

Nell'anno 2001, è stato titolare del Laboratorio applicativo Diritti e minoranze religiose nell'esperienza giuridica europea, presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trento (30 ore d'insegnamento).

Nell'a.a. 2002-2003 è stato titolare di un corso integrativo nell'ambito dell'insegnamento di Diritto comune, presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trento (30 ore).

Dall'a.a. 2004-2005 all'a.a. 2010-2011, è stato titolare del corso di Diritto comune presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trento.

Dall'a.a. 2011-2012 all'a.a. 2013-2014 è stato Docente di Storia delle istituzioni giuridiche e politiche della regione trentino tirolese presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trento.

Nell'a.a. 2013-2014, è stato Docente incaricato (21 ore) di Storia del diritto medievale e moderno (lett. M-Z) presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trento.

Dall'a.a. 2014-2015 all'a.a. 2016-2017 è stato Docente incaricato (32 ore) di Storia del diritto medievale e moderno I (lett. A-L) presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trento.

Dall'a.a. 2014-2015 all'a.a. 2020-2021 è stato titolare del corso di Diritto comune presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trento (42 ore).

Dall'a.a. 2014-2015 ad oggi è Docente incaricato di Storia del diritto medievale e moderno (30 ore) presso il Dipartimento di lettere e filosofia dell'Università di Trento.



Negli a.a. 2015-2016 e 2016-2017 è stato Direttore della Cattedra ambulante degli assetti fondiari collettivi istituita dal Centro Studi e Documentazione sui Demani civici e le Proprietà collettive dell'Università degli Studi di Trento.

È Docente di History of Western Legal Tradition (31 ore) presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Trento (corso base: a.a. 2017/2018-2020/2021, 31 ore; a.a. 2021/2022-2022/2023, 63 ore. corso avanzato: a.a. 2021/2022-2022/2023, 43 ore).

Dall'a.a. 2006-2007 all'a.a. 2010-2011 è stato inoltre Docente supplente di Storia del diritto medievale e moderno presso la Facoltà di Economia, Corso di Laurea in Giurisprudenza, dell'Università della Calabria.

Come risulta dal CV allegato, ha svolto altresì attività nell'ambito di corsi di dottorato e di corsi di formazione.

Conseguimento ASN:

2012 - Abilitazione scientifica nazionale a professore universitario di II fascia, settore concorsuale 12H2 Storia del diritto medievale e moderno.

2017 - Abilitazione scientifica nazionale a professore universitario di I fascia, settore concorsuale 12H2 Storia del diritto medievale e moderno.

Attività di ricerca scientifica:

Ha fatto parte dell'Unità di ricerca dell'Università degli Studi di Trento sul tema "Il governo civile: legge, diritto giustizia nel pensiero politico moderno e contemporaneo" (resp. Prof. Paolo Carta), nell'ambito del PRIN nazionale 2003.

Ha fatto parte dell'Unità di ricerca dell'Università degli Studi di Trento sul tema "La fides come fondamento dei rapporti sociali: tra relazioni negoziali e potestative" (resp. Prof. Diego Quagliani), nell'ambito del PRIN nazionale 2005.

Nell'anno 2006 ha fatto parte del gruppo di ricerca su "L'interpretazione giuridica tra evoluzione e sistema delle fonti" (resp. Prof.ssa Daria de Pretis, nell'ambito dei Progetti di ricerca Accordo di programma CRS-UniTN, Bando 2006.

Ha fatto parte dell'Unità di ricerca dell'Università degli Studi di Trento sul tema "Harmony from dissonance. La riflessione sui sistemi politico-normativi fra medioevo ed età moderna" (resp. Prof. Prof. Diego Quagliani), nell'ambito del PRIN nazionale 2007.

Nell'anno 2010-2011 ha fatto parte dell'unità di ricerca sul tema "Per una enciclopedia dantesca digitale" anno 2012.

Dal 2020 è Coordinatore del gruppo transfrontaliero di studiosi per il sostegno alle proprietà collettive delle Alpi orientali presso il Centro Studi e Documentazione sui Demani civici e le Proprietà collettive dell'Università di Trento.



Dal 2020 è Membro della Equipo de Trabajo del progetto Conflictos singulares para juzgar, arbitrar o concordar (siglos XII-XX) – Singular Conflicts to Judge, for Arbitration or Agreement (12th-20th Centuries), finanziato dal Ministerio de Ciencia e Innovación del governo di Spagna.

Come risulta dal CV allegato, il candidato ha inoltre partecipato, in qualità di relatore, a numerosi convegni scientifici nazionali e internazionali.

Dal 2003 è membro del Comitato di redazione della collana «Archivio Scialoja-Bolla. Annali di studi sulla proprietà collettiva».

Dal 2004 è membro del Comitato di redazione della rivista internazionale «Laboratoire Italien. Politique et société».

Dal 2013 è membro del Comitato di redazione della «Rivista internazionale di diritto comune».

È membro del Comitato di redazione della rivista internazionale «Constitutionale» (P-ISSN 2723-2492; EISSN 2745-9322; DOI: 10.25041/constitutionale) e Collaboratore scientifico della rivista «Studi Trentini. Storia».

Ha ricevuto inoltre le seguenti borse di studio per attività di formazione e ricerca:

- 1996: Vincitore di una borsa di studio bandita dal Centro Studi e Documentazione sui demani civici e le proprietà collettive dell'Università di Trento per il periodo 01.09.1996-31.08.1997, rinnovata per il periodo 01.10.1997-30.09.1998.
- 1998: Vincitore di una borsa di studio bandita dall'Istituto storico italo-germanico in Trento per il periodo 01.09.1998-31.12.1998, rinnovata per il periodo 01.01.1999-31.08.1999.
- 1999: Vincitore di borsa di studio annuale, finanziata dalla Fondazione della Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, nell'ambito del progetto di ricerca quadriennale di ordinamento e catalogazione archivistica per il riordino degli archivi giudiziari trentini d'Antico Regime, bandita dall'ITC-Isig (Istituto Storico Italo-Germanico in Trento).
- 2001: Vincitore di una borsa di studio per un soggiorno di ricerca presso l'École Normale Supérieure Lettres et Sciences Humaines di Lione, nel periodo 29/10/2001-29/01/2002. 2002: Vincitore di borsa di studio MIRA, bandita dal Conseil Régional Rhône-Alpes per un soggiorno di quattro mesi
- 2007: Vincitore di uno "Stipendium" per un soggiorno di ricerca di due mesi presso il Max Planck Institut fuer Europaeische Rechtsgeschichte di Frankfurt am Main, nel periodo 01.05.2007-30.06.2007.

Letto, approvato e sottoscritto

Per la Commissione

Il Prof. Roberto Isotton,

Segretario



Università degli Studi di Brescia – Dipartimento di Giurisprudenza
Procedura di chiamata per professore universitario di ruolo di prima fascia
D.R. n. 947 del 12.10.2022, pubblicato sulla G.U. n. 84 del 21.10.2022
settore concorsuale 12/H2 – settore scientifico-disciplinare IUS/19 “Storia del diritto medievale e moderno”

Allegato C

Giudizio collegiale finale

Dopo ampia ed approfondita discussione, analizzati e posti a confronto i giudizi espressi individualmente, ciascuno dei Commissari aderisce alle conclusioni collegiali riportate di seguito

CANDIDATO Elisabetta Fusar Poli

La Candidata ha conseguito nel 1997 la Laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Brescia, con votazione 110/110 lode. Nello stesso Ateneo è risultata vincitrice, nel 2007, di una procedura concorsuale per un posto di ricercatore a tempo indeterminato nel SSD Ius/19-Storia del diritto medievale e moderno, e, nel 2014, previo conseguimento dell'ASN, di una procedura concorsuale per un posto di professore associato nel medesimo SSD.

A partire dall'a.a. 2003-2004, la Candidata ha svolto un'intensa e continua attività didattica presso la Facoltà (poi Dipartimento) di Giurisprudenza dell'Ateneo bresciano (ove ha insegnato Storia del diritto commerciale, Storia del diritto europeo, Storia del diritto medievale e moderno, Storia del diritto moderno e contemporaneo, Diritto della cultura: fonti e percorsi, Tempi e luoghi del diritto) ed ha svolto altresì attività didattica integrativa di supporto agli studenti per l'orientamento e il tutorato; ha seguito, in qualità di relatrice e di correlatrice, la redazione di tesi di Laurea magistrali e triennali; ha partecipato alle Commissioni per gli esami di profitto per gli insegnamenti afferenti al SSD Ius/19.

La Candidata ha partecipato e partecipa a diversi gruppi ed istituzioni di ricerca nazionali ed internazionali, fra i quali spiccano l'Unità di ricerca nell'ambito del Progetto europeo “Rise Women with disabilities in Social Engagement” (RiseWise) Marie Skłodowska-Curie Actions - Research and Innovation Staff Exchange (RISE) Call: H2020-MSCA-RISE-2015- EU project 690874 e il Consiglio di gestione del Centro Interuniversitario per la Storia delle Università italiane (CISUI), con sede presso l'Università degli Studi di Bologna.

Oltre che per la partecipazione – in qualità di organizzatrice, coordinatrice, relatrice, *discussant* – ad un cospicuo numero di convegni nazionali ed internazionali, la Candidata si segnala per una produzione scientifica notevole e costante per quantità ed eccellente sotto il profilo dei risultati scientifici conseguiti.

Particolarmente vari ed interessanti appaiono gli ambiti di ricerca prescelti: emergono fra gli altri i temi del rapporto tra gli ordinamenti particolari della Terraferma veneta e la Dominante, della disciplina della proprietà intellettuale, della storia della tutela del patrimonio artistico-culturale, dell'emersione dei diritti della personalità (e delle prospettive futuribili ad essi connesse), della conflittuale convivenza degli strumenti della repressione penale con la morale, da un lato e con le forme dell'espressione artistica, dall'altro.

La Candidata presenta alla valutazione 12 pubblicazioni, tra le quali tre monografie, 6 articoli in rivista (di cui 5 in rivista di classe A per l'area 12), 3 capitoli di libro. Non vi sono lavori in collaborazione con altri autori. Si ribadisce la costanza della produzione nel corso del tempo e il fatto che



tutte le pubblicazioni hanno ad oggetto temi che rientrano pienamente nel campo d’interesse del SSD IUS/19.

Pubblicazione n. 1: *Relativo e plurale*. Monografia (2020).

Il volume «Relativo e plurale» è dedicato allo studio del diritto nella Terraferma veneta nei secoli XVI-XVIII. L’attenzione dell’autrice va alla configurazione della complessa realtà giuridica vigente in età moderna nei territori soggetti a Venezia. Ne deriva una ricognizione attenta e saldamente radicata sull’analisi delle fonti (statuti locali, “terminationi” dei magistrati delle città suddite, sentenze dei giurisdicenti veneziani) di una realtà caleidoscopica. Il risultato è una rappresentazione dettagliata ed attendibile della situazione giuridica della Terraferma, consapevole delle cautele da adottare sul piano metodologico e lontana da generalizzazioni aprioristiche e semplificatorie. Il lavoro rivela piena padronanza delle fonti, ottima conoscenza della letteratura specialistica, capacità di passare dal caso di studio allo sguardo d’insieme con grande sicurezza di analisi. Il lavoro in questione accresce significativamente le nostre conoscenze sulla vita del diritto della Terraferma veneta. Il volume si fa apprezzare per originalità ed innovatività e grande rigore metodologico; la sua rilevanza per il settore di studi “storia del diritto medievale e moderno” è notevole. Congruenza con il profilo di professore di I fascia: piena. Rilevanza scientifica della collocazione editoriale: alta (collana di prestigio presso editore di riferimento in materia giuridica sul piano nazionale); diffusione all’interno della comunità scientifica: ampia.

Pubblicazione n. 2: *Centro dinamico di forze*. Monografia (2012).

L’analisi in prospettiva storica della difficile relazione fra diritto e innovazione scientifico-tecnologica costituisce l’oggetto del volume. Il giurista italiano si trova a muoversi in questo periodo tra la “legge Scialoja”, adottata nel Regno di Sardegna (1855) e il Codice Civile italiano del 1942. Tra questi due atti normativi un vuoto che si cerca di riempire soprattutto con il ricorso ad una giurisprudenza che si sforza di creare diritto in tempo reale, leggendo con attenzione i fatti della vita economica, con l’interprete che supplisce alle carenze del legislatore. In sequenza osserviamo dunque le risposte fornite in età liberale e poi nel periodo fascista, quindi dal liberismo ottocentesco all’autarchia del Ventennio. Risposte variegatae, non sempre concretamente realizzate, che testimoniano però lo sforzo del diritto di far fronte alle novità della società industriale, anche alla luce della dialettica tra tutela dei diritti dell’individuo e interessi della collettività, cercando un possibile punto d’incontro tra il tradizionale paradigma proprietario e la proprietà delle opere dell’ingegno e delle invenzioni industriali. Il volume si presenta come una ricerca dalla accentuata originalità ed innovatività, dotata di notevole rigore metodologico; la sua rilevanza per il settore di studi “storia del diritto medievale e moderno” è decisamente grande. Congruenza con il profilo di professore di I fascia: piena. Rilevanza scientifica della collocazione editoriale: alta (collana di prestigio presso editore di riferimento in materia giuridica sul piano nazionale); diffusione all’interno della comunità scientifica: ampia.

Pubblicazione n. 3: *La causa della conservazione del bello*. Monografia (2006).

L’Italia unita ha necessità di dotarsi di una legislazione efficace a tutela del proprio patrimonio storico-artistico, con riguardo ai beni di proprietà privata: l’oggetto del volume è dato dal percorso lungo e accidentato, sul piano normativo, scientifico e culturale, dipanatosi lungo i decenni del tardo Ottocento, di messa a fuoco della materia, fino alla prima normativa nazionale di tutela. L’analisi concerne «gli strumenti metodologici, i modelli teorici, i referenti dogmatici e concettuali» impiegati



dalla cultura giuridica nazionale per giungere ad una disciplina *ad hoc*, incentrandosi sul lavoro dottrinale e sul ruolo creativo delle sentenze delle corti di giustizia, di fronte alla persistente lacuna legislativa. La previsione di un diritto di prelazione in capo allo Stato fu la soluzione, impeccabile in teoria, difficilissima da attuare nella pratica, così che nuove leggi subentrarono presto, adottate su altri presupposti culturali e giuridici. Il volume segue da vicino l'interazione dei tre formanti dottrinale, giurisprudenziale e legislativo, giovandosi di fonti di vario genere, con l'esito di fornire una ricostruzione di grande novità ed indubbia originalità sia per l'impostazione scientifica che per i risultati ottenuti, in una ricerca dall'esemplare rigore metodologico. La rilevanza della monografia per il settore di studi “storia del diritto medievale e moderno” è molto grande. Congruenza con il profilo di professore di I fascia: piena. Rilevanza scientifica della collocazione editoriale: alta (collana di prestigio presso editore di riferimento in materia giuridica sul piano nazionale); diffusione all'interno della comunità scientifica: ampia.

Publicazione n. 4: *L'impronta esterna del nostro io*. Articolo (2021) su rivista di classe A: pp. 377-417.

Il saggio affronta il tema della enucleazione in età contemporanea (tra Otto e Novecento) del diritto sulla propria immagine, reso rilevante sul piano culturale ed antropologico, oltre che suscettibile di sfruttamento economico, dalle innovazioni tecnologiche (ad es. l'avvento della fotografia e poi del cinematografo). Il tema interseca quello della tutela dell'onore e della reputazione, e della protezione più in generale dalla violazione della sfera personale dell'individuo, sul piano penale, sfociando poi nella materia del riconoscimento dei diritti della personalità e, in specie, del diritto all'identità personale. Il saggio offre un apporto originale alla conoscenza scientifica, mostra innovatività e rigore metodologico. Rilevanza per il settore di studi “storia del diritto medievale e moderno”: elevata. Congruenza con il profilo di professore di I fascia: piena. Rilevanza scientifica della collocazione editoriale: alta (pubblicato su rivista di classe A per l'area giuridica); diffusione: ampia (pubblicazione su rivista digitale in open access).

Publicazione n. 5: *Oltraggi d'autore*. Articolo (2020) in rivista: pp. 139-177.

L'articolo affronta il tema dei rapporti tra arte e diritto, nel senso del rapporto talora difficile tra libertà di espressione artistica e possibili reati relativi ad atti contrari al buon costume, od oltraggi al pudore, derivanti dal tradursi talora l'opera d'arte in raffigurazione dell'oscenità. Il tema è studiato osservando la specifica risposta dell'ordinamento giuridico italiano sul piano della repressione penale tra Ottocento e Novecento e soprattutto valorizzando la giurisprudenza pratica dei primi decenni del XX secolo. L'analisi è ben condotta, con adeguato rigore metodologico e sfocia in un apporto originale alla conoscenza scientifica, con caratteri di innovatività. Rilevanza per il settore di studi “storia del diritto medievale e moderno”: notevole. Congruenza con il profilo di professore di I fascia: piena. Rilevanza scientifica della collocazione editoriale: buona; diffusione: ampia (pubblicazione su rivista digitale in open access).

Publicazione n. 6: *Confluenze e interferenze fra morale e diritto*. Articolo (2020) su rivista di classe A: pp. 1-29.

Tra Otto e Novecento, la giurisprudenza relativa ai reati contro la morale pubblica consente di valorizzare i rapporti problematici tra morale, in particolare quella sessuale, e diritto penale. Il tema viene analizzato a partire dalle decisioni giudiziarie, nel quadro della teoria e della pratica dell'argomentazione. L'analisi mostra una giurisprudenza che fatica a riconoscere pieno spazio alla



libertà individuale, a vantaggio della affermazione di un ordine sociale fissato a priori e recepito dai giudici. Il saggio è originale e innovativo per le fonti impiegate con ottimo rigore metodologico. Rilevanza per il settore di studi “storia del diritto medievale e moderno”: grande. Congruenza con il profilo di professore di I fascia: piena. Rilevanza scientifica della collocazione editoriale: alta (pubblicato su rivista di classe A per l’area giuridica); diffusione all’interno della comunità scientifica: ampia (pubblicazione su rivista digitale in open access).

Publicazione n. 7: *Spazi giuridici intermedi*. Articolo (2019) su rivista di classe A: pp. 181-204. Il lavoro affronta temi connessi a quelli oggetto della pubblicazione n. 1: i rapporti tra centro e periferia nella Terraferma veneta d’età moderna, sotto l’aspetto del coordinamento tra fonti giuridiche e corpi normativi concorrenti, in un quadro dinamico nel quale si tratta di comprendere quanto sia ampia l’autonomia della città soggetta (nel caso di specie Brescia) rispetto a Venezia e, per converso, quella del Territorio rispetto alla città. Tanto l’inquadramento teorico del tema quanto l’analisi delle fonti impiegate sono apprezzabili, giungendo a risultati originali e innovativi, anche per il rigore metodologico dello scritto. Rilevanza per il settore di studi “storia del diritto medievale e moderno”: grande. Congruenza con il profilo di professore di I fascia: piena. Rilevanza scientifica della collocazione editoriale: alta (pubblicato su rivista di classe A per l’area giuridica); diffusione all’interno della comunità scientifica: ampia.

Publicazione n. 8: *Le juridictions mixtes tra Egitto ed Europa*. Articolo (2019) su rivista di classe A: pp. 1-42.

In Egitto, diviso tra “protettorato” occidentale di fatto e formale sovranità ottomana, si crea un sistema giuridico “misto” (1875-1949) che, utilizzando strumenti e modelli europei, acquista progressiva indipendenza attraverso l’attività giurisprudenziale dei tribunali misti. I principi di diritto naturale, ammessi dai codici, anche se modellati sul codice francese, contribuiscono a dare plasticità al sistema: il caso della proprietà intellettuale e industriale, regolato da principi individuati dai tribunali in assenza della legge, è significativo. Lo studio si segnala per originalità e innovatività, oltre che per rigore metodologico. Rilevanza per il settore di studi “storia del diritto medievale e moderno”: alta. Congruenza con il profilo di professore di I fascia: piena. Rilevanza scientifica della collocazione editoriale: alta (pubblicato su rivista di classe A per l’area giuridica); diffusione all’interno della comunità scientifica: ampia (pubblicazione su rivista digitale in open access).

Publicazione n. 9: *«Una parte così viva e così importante del diritto»*. Articolo (2018) su rivista di classe A: pp. 163-214.

Si tratta di un corposo saggio dedicato all’affermazione dell’insegnamento di diritto industriale nelle Università italiane, tra età liberale e primo Dopoguerra. I contenuti di questa nuova branca del diritto comprendevano tutti i rapporti giuridici scaturiti dall’attività produttiva industriale, in un’ottica di stretta aderenza alla prassi. Il successo dell’iniziativa condusse a creare a Torino corsi ufficiali, poi diffusisi anche in altre Università, mentre si sviluppava la riflessione teorica sui contenuti della materia, ben ricostruita nel saggio fino agli anni Venti del secolo scorso e all’opera di Mario Rotondi. Il lavoro si segnala per l’originalità e l’innovatività del tema, la chiarezza e la completezza dell’esposizione, il ricorso a fonti poco studiate, il rigore metodologico. Rilevanza per il settore di studi “storia del diritto medievale e moderno”: ampia. Congruenza con il profilo di professore di I fascia: piena. Rilevanza scientifica della collocazione editoriale: alta (pubblicato su rivista di classe A per l’area giuridica); diffusione: ampia.



Pubblicazione n. 10: *Alcune riflessioni (non melanconiche) sugli iura propria*. Capitolo di libro, 2022 (in *Ius Brixiae et alibi*), pp. 25-47.

Il saggio concerne il tema degli *iura propria* in area bresciana, tra età viscontea e dominazione veneziana, e si focalizza in specie sugli statuti rurali delle comunità del distretto bresciano, descrivendo l'intreccio inestricabile di fonti e di ordinamenti particolari, a formare un groviglio vitale di norme e diritti, cifra tipica della vita del diritto medievale e moderna. Dal *case study* del contado bresciano alla modellizzazione di ampio respiro, il saggio – che reca una ricca e aggiornata bibliografia – mette a fuoco con lucidità concettuale e aderenza alle fonti aspetti importanti della pluriordinalità del diritto comune. Il saggio si segnala per originalità e innovatività, oltre che per rigore metodologico. Rilevanza per il settore di studi “storia del diritto medievale e moderno”: elevata. Congruenza con il profilo di professore di I fascia: piena. Rilevanza scientifica della collocazione editoriale: alta (collana di prestigio presso editore di riferimento per le materie giuridiche sul piano nazionale); diffusione all'interno della comunità scientifica: ampia.

Pubblicazione n. 11: *The physical body through the juridical lens*. Capitolo di libro, 2020 (in *Innovation and transition in law*), pp. 247-271.

Il saggio, partendo dalla riflessione sui concetti di transizione ed innovazione in senso ampio, applicati alla scienza ed alla società moderne, si interroga sui possibili nuovi ambiti d'impiego della nozione di corpo, in campo giuridico, a partire dalle novità affermatesi sin dal XIX secolo. Dal diritto all'immagine (del proprio corpo), al tema della corporeità dell'individuo come oggetto di (nuovi) reati e centro di (nuovi) diritti, alla individuazione di un “corpo collettivo” e delle politiche di tutela della salute (di tutti e di ciascuno): il campo di riflessione è vastissimo e aperto ai più vari sviluppi, intersecando il fattore tempo e il connesso concetto di cambiamento. Unendo in modo originale storia giuridica e prospettive di ampliamento dei diritti *de iure condendo*, il saggio dimostra sicuro rigore metodologico e nitidezza concettuale, originalità scientifica ed innovatività. Rilevanza per il settore di studi “storia del diritto medievale e moderno”: grande. Congruenza con il profilo di professore di I fascia: piena. Rilevanza scientifica della collocazione editoriale: alta (collana storico-giuridica di prestigio presso editore straniero); diffusione all'interno della comunità scientifica: ampia anche in campo internazionale (pubblicazione in open access ed impiego della lingua inglese).

Pubblicazione n. 12: *Dall'ingegnoso artificio al patrimonio intellettuale*. Capitolo di libro, 2013 (in «*Afferrare l'inafferrabile*»), pp. 143-169.

Il saggio ripercorre l'iter della individuazione di una tutela giuridica della scoperta/invenzione, quale prodotto dell'ingegno, e quindi della sua potenziale brevettabilità, nel periodo tra l'adozione della “legge Scialoja” (1855) e la promulgazione del Codice Civile del 1942. L'analisi, condotta anche tenendo conto di quanto accade in Francia, risulta informata e precisa nel mettere a fuoco un tema complesso e di evidente importanza, tanto teorica quanto pratica. Il saggio si segnala per apporto originale alla conoscenza scientifica, innovatività e rigore metodologico. Rilevanza per il settore di studi “storia del diritto medievale e moderno”: marcata. Congruenza con il profilo di professore di I fascia: piena. Rilevanza scientifica della collocazione editoriale: alta (collana di prestigio presso editore di riferimento per le materie giuridiche sul piano nazionale); diffusione all'interno della comunità scientifica: ampia.



CANDIDATO *Christian Zendri*

Il Candidato ha conseguito nel 1995 la laurea magistrale in Giurisprudenza con il massimo dei voti e la lode presso l'Università di Trento. Nel 2003 ha poi conseguito il titolo di dottore di ricerca in Storia del diritto italiano presso l'Università degli Studi di Milano. Vanta altresì una serie di borse di studio vinte tra il 1995 e 2007, tra le quali spiccano quelle presso l'École Normale Supérieure de Lettres et Sciences Humaines di Lione (2001-02 e 2002-23) e quella presso il Max Planck Institut (2007).

Al Candidato va ascritta una lunga attività didattica presso l'Università di Trento sin dalla sua presa di servizio come ricercatore di ruolo nel 2004. Da allora sino ad oggi, il Candidato ha insegnato Diritto comune, Storia del diritto medievale e moderno, Storia delle istituzioni giuridiche e politiche della regione trentino-tirolese, nonché History of Western Legal Tradition. Il Candidato ha insegnato altresì Diritto comune e Storia del diritto medievale e moderno presso l'Università della Calabria nel 2006-07 e dal 2008 al 2011.

Tra le varie partecipazioni a gruppi di ricerca, si segnala quella in cui il Candidato dal 2020 risulta Coordinatore del gruppo transfrontaliero di studiosi per il sostegno alle proprietà collettive delle Alpi orientali presso il Centro Studi e Documentazione sui Demani civici e le Proprietà collettive dell'Università di Trento.

Oltre che per una fitta partecipazione a convegni nazionali e internazionali, il Candidato si segnala per aver prodotto con costanza dal 1997 ad oggi una saggistica di buona qualità, una parte della quale ospitata in sedi editoriali di prestigio. Diversi i filoni di ricerca, tra i quali spiccano quelli legati agli usi civici e alle proprietà collettive, all'umanesimo giuridico (in particolare sulla figura di Ulrich Zasius, di Pierre Rebuffi, di Martin de Azpilcueta), all'usura, agli statuti, al pensiero giuspubblicistico di Pierre Grégoire, al diritto feudale, ad Alberico Gentili, al bando, alla legislazione imperiale medievale, alle acque.

In particolare, tra le 12 pubblicazioni presentate, si segnalano 3 monografie, 3 contributi in volume e 3 in atti di convegno, 2 articoli in rivista di fascia A, 1 edizione critica in co-curatela.

Pubblicazione n. 10: *Pierre Grégoire tra leges e mores. Ricerche sulla pubblicistica francese del tardo Cinquecento* Monografia (2007)

La monografia ha come oggetto la dottrina del grande giurista tolosano, il quale, sulla scorta di una ricca tradizione di *ius commune* (in particolare di diritto canonico), concentra nei suoi *Praeludia* una significativa riflessione relativa al rapporto tra legge e consuetudine, da cui si ricava la prevalenza della prima rispetto alla seconda, in coerenza con l'emergente visione della sovranità in capo ai monarchi di Francia, la cui "assolutezza" avrà come unico limite i *mores* del popolo transalpino. Il volume si segnala per originalità, innovatività e rigore metodologico; la sua rilevanza nel settore di studi "storia del diritto medievale e moderno" è grande. La congruenza con il profilo di professore di I fascia è piena. La rilevanza scientifica della collocazione editoriale è grande (collana di prestigio



presso editore di riferimento in materia giuridica sul piano nazionale); diffusione all'interno della comunità scientifica: ampia.

Publicazione n. 12: *Umanesimo giuridico ed ebraismo. La questione del battesimo invitis parentibus nel pensiero di Ulrich Zasius* Monografia (2011)

La monografia consiste in realtà in un breve studio introduttivo alla trascrizione e traduzione delle *Quaestiones de parvulis iudeorum baptisandis* di Ulrich Zasius, edito a Strasburgo nel 1508 per i tipi di Johann Grueninger. In tale studio, dopo aver ripercorso sinteticamente le tappe del diritto canonico in materia di battesimo dei bambini ebrei, altrettanto sinteticamente si illustra, contestualizzandola, la posizione dottrinale del grande umanista tedesco a proposito di un caso contingente di battesimo, probabilmente forzato, di un bambino ebreo – battesimo giustificato da Zasius nelle tre *quaestiones* in cui consiste l'opera in oggetto. Si segnala tuttavia che il titolo dell'opera appare non del tutto congruente rispetto al suo contenuto: non si rilevano infatti in essa tracce significative del pensiero umanistico, nemmeno in relazione ad uno degli esponenti principali di tale movimento, quale Zasius. Il volume presenta originalità ed innovatività e un discreto rigore metodologico; la sua rilevanza per il settore di studi "storia del diritto medievale e moderno" è buona. La congruenza con il profilo di professore di I fascia è parziale. Rilevanza scientifica della collocazione editoriale: grande (collana di prestigio presso editore di riferimento in materia giuridica sul piano nazionale); diffusione all'interno della comunità scientifica: ampia.

Publicazione n. 6: *"Banniti nostri temporis". Studi su bando e consuetudine nel diritto comune* Monografia (2016)

La monografia è in realtà una raccolta di saggi di varia natura e destinazione, che l'autore presenta come accomunati dai temi della consuetudine e del bando penale (il cui reciproco nesso, benché sottolineato dall'Autore, appare occasionale). Gli autori presi in considerazione si distendono tra i secoli XIV e XVI e vanno da Bartolo da Sassoferrato a Nello da San Geminiano, da Paolo di Castro a Pierre Rebuffi e François Connan – ai quali viene affiancato anche Dante Alighieri «arruolato, espressamente, fra le schiere dei giuristi di diritto pubblico in particolare» (p. XI). Ora, se i saggi dedicati uno ciascuno al Castro, al Rebuffi e al Connan tematizzano la consuetudine in rapporto con il popolo da cui emana e con la volontà legislativa del principe che la conculca, quelli dedicati a Bartolo, a Nello e Dante vedono nella pena del bando l'argomento centrale e francamente non sembrano avere relazione alcuna con i primi tre. In tutti, inoltre, si palesa un approccio descrittivo, che, per quanto diligente, apporta poca o nulla originalità ai due temi accostati in un nesso irrisolto e immotivato. Il volume presenta scarsa originalità ed innovatività e attenuato rigore metodologico; la sua rilevanza per il settore di studi "storia del diritto medievale e moderno" è bassa. Congruenza con il profilo di professore di I fascia: scarsa. Rilevanza scientifica della collocazione editoriale: grande (collana di prestigio presso editore di riferimento in materia giuridica sul piano nazionale); diffusione all'interno della comunità scientifica: ampia (pubblicazione in open access).



Pubblicazione n. 2: *Elementi canonistici nella Compilatio Antiqua dei Libri Feudorum* Atti di Convegno (2007), pp. 231-255.

È il primo dei tre saggi in volume nei quali emerge chiaramente l’interesse dell’autore per la ricostruzione della materia feudale. In esso si rimarca l’incidenza della tradizione canonistica nelle consuetudini feudali formalizzate nei *Libri feudorum*, evidenziando alcuni parallelismi, non tutti ugualmente convincenti. Il saggio offre un apporto originale alla conoscenza del tema, mostra una discreta innovatività e un sufficiente rigore metodologico. Rilevanza per il settore di studi “storia del diritto medievale e moderno”: marcata. Congruenza con il profilo di professore di I fascia: buona. Rilevanza scientifica della collocazione editoriale: alta (pubblicato in collana di rilievo internazionale); diffusione: ampia.

Pubblicazione n. 8: *La dottrina feudistica italiana fra tradizione medievale e modernità* Atti di Convegno (2011), 505-532

Il saggio ha come perno la *lectura* di Baldo ai *Libri Feudorum*, probabilmente stilata nel periodo pavese, alla quale vengono affiancate le analoghe opere di Iacopo Belviso, Andrea d’Isernia e Iacopo Alvarotti, nel tentativo di sciogliere il dubbio circa la loro autenticità, cioè la natura di norme consuetudinarie approvate dall’imperatore e quindi elevate al valore di *leges*. L’articolo offre apporto originale alla conoscenza del tema trattato, denota innovatività e rigore metodologico. Rilevanza per il settore di studi “storia del diritto medievale e moderno”: più che adeguata. Congruenza con il profilo di professore di I fascia: piena. Rilevanza scientifica della collocazione editoriale: alta (pubblicato su collana di rilievo internazionale); diffusione: ampia.

Pubblicazione n. 5: *Relazioni feudali e scienza giuridica nella tradizione occidentale: da Baldo degli Ubaldi a Iacopo Alvarotti* Articolo (2019) su rivista di classe A: pp. 263-284.

In questo saggio, il Candidato ritorna sulle *lecturae* di Baldo e di Iacopo Alvarotti ai *Libri Feudorum*, i quali, pur da angoli visuali differenti, concordano sull’esistenza di un rapporto di reciprocità nella fedeltà tra *dominus* e vassallo, per poi giungere a conclusioni politiche circa il rapporto che lega campagna e città al signore e circa il valore del vicariato imperiale. Il saggio costituisce un apporto parzialmente originale, di non spiccata innovatività benché di sufficiente rigore metodologico. Rilevanza per il settore di studi “storia del diritto medievale e moderno”: adeguata. Congruenza con il profilo di professore di I fascia: buona. Rilevanza scientifica della collocazione editoriale: alta (pubblicato su rivista di classe A per l’area giuridica); diffusione: ampia.

Pubblicazione n. 1: *La legislazione pisana di Enrico VII: problemi filologici e interpretativi* Capitolo di libro, 2016 (in *Enrico VII, Dante e Pisa*), pp. 337-357.

Il saggio ha come tema la tradizione manoscritta delle *constt. Ad reprimendam* e *Quoniam nuper* di Enrico VII (inserite da Bartolo nell’*Authenticum*) nonché l’ipotesi (alquanto peregrina) del ruolo avuto da Dante nella stesura delle norme. Esso non appare di evidente originalità, né di grande innovatività e rigore metodologico. Rilevanza per il settore di studi “storia del diritto medievale e



moderno”: bassa. Congruenza con il profilo di professore di I fascia: scarsa. Rilevanza scientifica della collocazione editoriale: buona; diffusione: ampia.

Pubblicazione n. 11: *Legiferare giudicare consigliare interpretare. Giuristi, legislazione imperiale, diritto comune* Articolo (2021) su rivista di classe A: pp. 117-132.

Tale saggio riprende la tematica affrontata nel saggio presentato sub n. 1, tanto da presentarsi privo di significativi elementi di originalità rispetto a quello. Esso non appare di evidente originalità, né di grande innovatività e rigore metodologico. Rilevanza per il settore di studi “storia del diritto medievale e moderno”: bassa. Congruenza con il profilo di professore di I fascia: scarsa. Rilevanza scientifica della collocazione editoriale: grande (pubblicato su rivista di classe A per l’area giuridica); diffusione: ampia.

Pubblicazione n. 3: “*Legislazione*” *statutaria e scienza giuridica medievale: i casi di Trento e Rovereto* Atti di Convegno (2014), pp. 83-93.

Il breve saggio tematizza il contributo della dottrina dei giuristi medievali nella riflessione sulla *potestas* imperiale e le autonomie cittadine tra le leggi di Roncaglia e la Pace di Costanza. Esso offre un apporto originale alla conoscenza scientifica, mostra innovatività e rigore metodologico. Rilevanza per il settore di studi “storia del diritto medievale e moderno”: più che adeguata. Congruenza con il profilo di professore di I fascia: piena. Rilevanza scientifica della collocazione editoriale: alta; diffusione: ampia.

Pubblicazione n. 4: *Patrimonio ed eredità, persone fisiche e universitates nella tradizione di diritto comune (secc. XII-XIII). Problemi e prime considerazioni* Capitolo di libro, 2016 (in *Archivio Scialoja-Bolla*), pp. 205-219.

Lo studio su si interroga sulla molteplicità di accezioni che assume nella dottrina medievale il termine *patrimonium*, il cui significato può essere esteso alle *universitates* e alle proprietà collettive. Il saggio non offre un apporto particolarmente originale alla conoscenza scientifica e non appare dotato di spiccata innovatività e adeguato rigore metodologico. Rilevanza per il settore di studi “storia del diritto medievale e moderno”: scarsa. Congruenza con il profilo di professore di I fascia: scarsa. Rilevanza scientifica della collocazione editoriale: alta; diffusione: ampia.

Pubblicazione n. 7: *Il limite e il diritto. La biblioteca giuridica di Niccolò Cusano* Capitolo di libro, 2022 (in *Tra passato e modernità: il concetto di limite nel pensiero di Niccolò Cusano*), pp. 199-218.

Il saggio indaga sui testi giuridici tra quelli appartenuti al Cusano, la cui rilevanza autorizzerebbe una lettura *sub specie iuris* della sua opera politico-teologica. Il tema trattato, che avrebbe meritato una più analitica trattazione, reca comunque un apporto originale alla conoscenza della materia, anche se dotato di non spiccata innovatività e di non sufficiente rigore metodologico. Rilevanza per il settore di studi “storia del diritto medievale e moderno”: adeguata. Congruenza con il profilo di professore di I fascia: parziale. Rilevanza scientifica della collocazione editoriale: alta; diffusione: ampia.



Pubblicazione n. 9: *De iure belli libri III* Edizione critica di testi (2008)

Si segnala infine quello che nel volume è definito l’apparato critico elaborato a partire dall’edizione del 1598 della celebre opera di Alberico Gentili, che il Candidato ha realizzato relativamente al libro primo e ai primi 14 capitoli del libro secondo. Si tratta in realtà di una mera trascrizione e scioglimento di abbreviazioni di quanto già contenuto nella Cinquecentina. L’operazione appare quasi totalmente priva di originalità e non denota innovatività né rigore metodologico. Rilevanza per il settore di studi “storia del diritto medievale e moderno”: non adeguata. Congruenza con il profilo di professore di I fascia: scarsa. Rilevanza scientifica della collocazione editoriale: alta; diffusione: ampia.

Valutazione conclusiva:

La Commissione, valutati i *curricula* dei Candidati ed analizzata attentamente la loro produzione scientifica, sulla base dei criteri indicati nel Bando e ribaditi nel verbale n. 1, pur giudicando sostanzialmente equivalenti i titoli accademici e didattici presentati (al possesso da parte del Candidato Zendri del titolo di Dottore di ricerca e della titolarità di alcune borse di studio, fa infatti riscontro il conseguimento da parte della Candidata Fusar Poli di assegni di ricerca pluriennali), ritiene il profilo della Candidata Fusar Poli preferibile a quello del Candidato Zendri, soprattutto sul piano della qualità delle pubblicazioni.

La Commissione giudica quindi vincitrice della procedura di valutazione comparativa la Prof.ssa Elisabetta Fusar Poli.

Dichiara altresì l’idoneità del Prof. Christian Zendri.

Letto, approvato e sottoscritto.

Per la Commissione

Il Prof. Roberto Isotton,

Segretario



Università degli Studi di Brescia – Dipartimento di Giurisprudenza
 Procedura di chiamata per professore universitario di ruolo di prima fascia
 D.R. n. 947 del 12.10.2022, pubblicato sulla G.U. n. 84 del 21.10.2022
 settore concorsuale 12/H2 – settore scientifico-disciplinare IUS/19 “Storia del diritto
 medievale e moderno”

Relazione riassuntiva

Relazione finale dei lavori della Commissione della procedura di chiamata di un professore universitario di prima fascia, settore concorsuale 12/H2 e settore scientifico disciplinare IUS/19 “Storia del diritto medievale e moderno”.

Alle ore 12 del giorno 13 febbraio 2023, con modalità telematica, si riunisce la Commissione.

La Commissione, nominata con Decreto Rettorale n. 1177 del 9.12.2022, risulta così composta:

Nome e Cognome	Ruolo - ssd	Ateneo
Prof. Giovanni Rossi	Ordinario – ssd IUS/19	Università degli Studi di Verona
Prof. Carmelo Elio Tavilla	Ordinario – ssd IUS/19	Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
Prof. Roberto Isotton	Ordinario – ssd IUS/19	Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

La Commissione si è riunita in:

PRIMA SEDUTA – *Formalità di rito (nomina Presidente, conferma criteri di valutazione, fissazione calendario lavori)*,
 il giorno 20 gennaio 2023 (inizio lavori) alle ore 10:10; (fine lavori) alle ore 11:00

SECONDA SEDUTA - *analisi documentazione presentata dai candidati, dichiarazione relative ai candidati e stesura scheda curriculum, redazione giudizio collegiale e individuazione candidato vincitore e idonei*
 il giorno 13 febbraio 2023 (inizio lavori) alle ore 9:00; (fine lavori) alle ore 12:00

Al termine dei lavori, la Commissione, sulla base del complessivo giudizio espresso, con deliberazione assunta all'unanimità dei componenti, indica il candidato vincitore e a seguire gli eventuali idonei, secondo quanto disposto dall'art. 8, comma 7, del Regolamento di Ateneo:

candidato vincitore: Elisabetta Fusar Poli
 candidato idoneo: Christian Zendri

Tutto il materiale relativo ai lavori della Commissione viene preso in consegna dal Segretario, il quale provvederà sollecitamente alla trasmissione dei Verbali e dei relativi allegati, nonché della Relazione riassuntiva, al Responsabile del procedimento.

Il Presidente dichiara conclusi i lavori alle ore 12:30 del giorno 13 febbraio 2023

Letto, approvato e sottoscritto.

Per la Commissione
 Il Prof. Roberto Isotton,

Segretario

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ

Il sottoscritto Prof. **Giovanni Rossi** nominato con Decreto Rettorale n. 1177 del 9.12.2022 componente della Commissione di valutazione della procedura di chiamata di n. 1 professore di prima fascia, per il settore scientifico disciplinare IUS/19 “Storia del Diritto Medievale e Moderno” presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Brescia, indetta con Decreto Rettorale n. 947 del 12.10.2022, **dichiara**, con la presente, di aver partecipato, per via telematica, alla riunione del **13/02/2023**.

Il sottoscritto dichiara, inoltre, di concordare con quanto verbalizzato nel Verbale n. **2**, nei rispettivi allegati e nella Relazione riassuntiva e di autorizzare il Prof. Roberto Isotton, in qualità di segretario della Commissione giudicatrice, a sottoscrivere la documentazione e a consegnarla, per i provvedimenti di competenza, al Responsabile del Procedimento dell'Università degli Studi di Brescia.

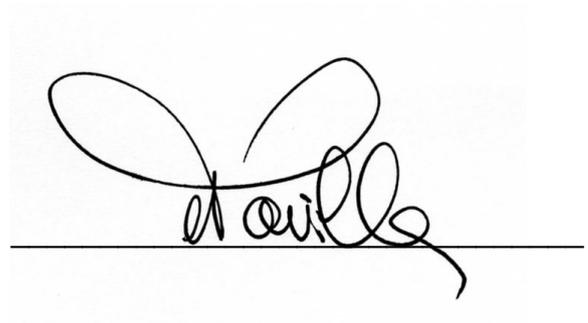
Data 15 febbraio 2023

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ

Il sottoscritto Prof. Carmelo Elio Tavilla nominato con Decreto Rettorale n. 1177 del 9.12.2022 componente della Commissione di valutazione della procedura di chiamata di n. 1 professore di prima fascia, per il settore scientifico disciplinare IUS/19 "Storia del Diritto Medievale e Moderno" presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Brescia, indetta con Decreto Rettorale n. 947 del 12.10.2022, **dichiara**, con la presente, di aver partecipato, per via telematica, alla riunione del 13/02/2023 per la valutazione dei candidati partecipanti alla suddetta procedura di chiamata.

Il sottoscritto dichiara, inoltre, di concordare con quanto verbalizzato nel Verbale n. 2 e rispettivi allegati e relazione riassuntiva e di autorizzare il Prof. Roberto Isotton, in qualità di Segretario della Commissione giudicatrice, a sottoscrivere la documentazione e a consegnarla, per i provvedimenti di competenza, al Responsabile del Procedimento dell'Università degli Studi di Brescia.

Data 13.02.2023

A handwritten signature in black ink, appearing to read "C. E. Tavilla", is written over a horizontal line. The signature is stylized and cursive.